

IL CASO UN MESSAGGIO POSTATO SU FACEBOOK DA UNA CONSIGLIERE DI QUARTIERE. CHE POI CHIEDE SCUSA: «ERA SOLO UNA BATTUTA, UNA REAZIONE DI RABBIA»

# Frases choc di una leghista

«Ma nessuno stupra la Kienge?». Il premier: offeso e indignato. Il Carroccio la caccia

● **PADOVA.** Una offesa che tocca i tasti della violenza sessuale, fatta da una donna a una donna, da una consigliera della Lega a un ministro. Ha scatenato una bufera di condanna e indignazione la frase choc «ma mai nessuno che se la stupri» con la foto del ministro per l'integrazione Cecile Kyenge postata in bacheca Facebook dalla consigliera di quartiere a Padova, Dolores Valandro.

Una reazione trasversale nata in rete e poi montata a livello politico che solo in serata la consigliera Valandro cerca di smorzare chiedendo scusa. Parla di una battuta detta «in un momento di rabbia. Non sono un tipo violento», dice, e rigetta l'immagine dei leghisti che vanno giù duri con gli immigrati: «Passiamo sempre per razzisti ma non è vero. Io nella sede cittadina di Padova ho accolto addirittura persone del Congo».

Per la presidente della Camera, Laura Boldrini, però, le parole della consigliera «sono inaccettabili, intrise di razzismo e di odio». Il ministro Kyenge ricorda che «chiunque dovrebbe sentirsi offeso, non solo io. Questo linguaggio non mi appartiene perché istiga alla violenza tutta la cittadinanza» e ancora «vorrei che si difendesse sempre un linguaggio non violento». «Qualunque attacco mi arrivi - aggiunge - non permetto a nessuno di togliermi il sorriso». Le fa eco il presidente del consiglio Enrico Letta: «Cecile Kyenge ha ragione. ognuno

di noi dovrebbe sentirsi offeso, e anch'io mi sento offeso». Sono frasi che meritano come unico commento «il profondo sdegno». Nell'arco della giornata, il profilo della Valandro è scomparso da Fb.

A reagire, tra i primi, gli stessi vertici veneti del Carroccio con il segretario regionale Flavio Tosi che si scusa a nome della Lega e sentenza: «stasera sarà espulsa». Un provvedimento che arriverà durante una riunione in tarda serata per fare il punto sul risultato alle amministrative e la sconfitta a Treviso. La Valandro, tra i «ribelli» alla linea della nuova segreteria, qualche settimana fa era già stata sospesa. La sua - dice Tosi - è «una frase inqualificabile». Per il governatore Luca Zaia la condanna deve essere «senza se e senza ma» e ricorda che «il Veneto è uno dei migliori esempi di un'integrazione possibile».

La tempesta si è scatenata in tarda mattinata quando in rete è esploso il caso «Valandro». La consigliera di quartiere in Fb aveva messo la foto di Kyenge, la frase choc - «Ma mai nessuno che se la stupri, così tanto per capire cosa può provare la vittima di questo efferato reato? Vergogna» - in relazione a un articolo preso da un sito specializzato nel raccontare «i crimini degli immigrati», nel quale si parla di un presunto tentativo di stupro a una donna italiana da parte di un uomo africano.



MINISTRO Cecile Kyenge

